

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di MONZUNO
Codice fiscale	00956680375
Tipologia	Comune in aree montane
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="http://www.comune.monzuno.bologna.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/StatutoC_C_63_2005.pdf/at_download/file">http://www.comune.monzuno.bologna.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/StatutoC_C_63_2005.pdf/at_download/file</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di MONZUNO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	Delibera di Giunta n. 120
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di MONZUNO
N. atto deliberativo	Delibera di Giunta n. 120
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021

### Partner di progetto

### Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	UNO SPAZIO AL CENTRO per le valli Setta e Sambro
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì

<p>Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018</p>	<p>L'oggetto riguarda la definizione degli indirizzi progettuali da recepire nel progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento di rigenerazione del Centro civico Area Corbo, un'area polifunzionale, con potenzialità in parte inesprese, facente parte della zona sportiva della frazione di Rioveggio, una delle poche zone ampie, pianeggianti e ben soleggiate del paese. Il Centro civico e l'area di pertinenza rappresentano una risorsa preziosa, che l'amministrazione comunale intende valorizzare, potenziando i collegamenti pedonali e ciclabili e inserendo usi e funzioni in grado di aumentarne la ricettività e l'appeal. Il progetto rappresenta un elemento fondamentale di un più ampio processo di trasformazione e rigenerazione urbana già avviato, che per l'Amministrazione riveste carattere strategico e prioritario, coinvolgendo più aree/settori: Area Tecnica, Cultura e Sport, Affari generali e comunicazione.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p><b>1 - CONDIVISIONE</b></p> <p>Obiettivi: programmare le attività; attivare i primi canali comunicativi; mappare e intercettare i diversi attori; ampliare il gruppo di attori da coinvolgere nella successiva fase; sviluppare le competenze di amministratori, personale comunale, attori.</p> <p>Risultati attesi: avvio formale; confronto con i soggetti già coinvolti; accessibilità delle prime informazioni sul processo; formazione del TdN; individuazione di altri attori e realtà sociali da coinvolgere; creazione di contatti per le successive fasi; acquisizione di competenze da parte di attori e personale.</p> <p>Principali attività: azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, ecc.); mappatura attori e realtà sociali; incontro preliminare con staff e firmatari accordo; condivisione del piano di comunicazione e prime attività informative; 1° incontro del TdN; attività formative.</p> <p><b>2 – SVOLGIMENTO</b></p> <p><b>2a - Apertura</b></p> <p>Obiettivi: aprire il confronto pubblico e sollecitare/reclutare giovani, abitanti ed attori; comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni della popolazione; approfondire e farsi ispirare da buone pratiche; far emergere idee e proposte; intercettare abilità e creatività dei giovani e della comunità locale; inquadrare le possibilità di azione.</p> <p>Risultati attesi: diffusione delle informazioni sul percorso; aggancio e ingaggio di giovani, abitanti e realtà sociali; aumento dell'interesse per il percorso; emersione e inquadramento di bisogni, abitudini, aspirazioni; raccolta di proposte sulle possibili funzioni da insediare; inquadramento e approfondimento delle possibilità di azione.</p> <p>Principali attività: interviste ai mediatori informali; 1^ campagna di comunicazione e azioni di reclutamento; sondaggio/questionario pubblico; interviste di strada e/o outreach in loco e/o focus group online; workshop su buone pratiche; laboratorio partecipativo pubblico; 1-2 momenti laboratoriali riservati ai giovani 2° incontro del TdN.</p> <p><b>2b - Chiusura</b></p> <p>Obiettivi: consolidare la collaborazione con partecipanti ed attori; definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità; diffondere i risultati del processo; elaborare/confermare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti.</p> <p>Risultati attesi: proposte per il decisore e condivisione delle scelte per le future azioni; restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione degli esiti; definizione delle modalità di controllo e monitoraggio.</p>

Principali attività: 2^ campagna di comunicazione; sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti; assemblea di restituzione con TdN in seduta pubblica per validazione DocPP e definizione monitoraggio; consegna all'ente del DocPP validato; pubblicazione e diffusione del DocPP.

### 3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE E SULL'ESECUZIONE DELLA DECISIONE

3a - Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.

Obiettivi: questa fase, successiva alla chiusura, riguarda la costruzione dell'impianto procedurale e normativo per: dare attuazione agli esiti del processo; indagare e individuare le possibili forme di collaborazione per l'uso dello spazio da attivare negli anni successivi.

Principali attività: presa d'atto su processo svolto e sui contenuti del DocPP; valutazioni e decisioni del Comune in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP); comunicazione pubblica delle decisioni; valutazioni tecnico-amministrative; pianificazione attività e ruoli.

3b - Monitoraggio e controllo su implementazione ed esecuzione della decisione.

Questa fase, che si sviluppa prima in parallelo poi successivamente alla precedente 3a, riguarda il controllo e il monitoraggio dello sviluppo e dell'esecuzione delle proposte recepite dall'ente decisore nei propri atti/provvedimenti. Un significativo contributo potranno darlo il Comitato di garanzia locale e il TdN.

Principali attività: definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; attività di monitoraggio e controllo a cura del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia; eventuali incontri ed altre modalità comunicative per aggiornare la popolazione e dar conto dell'attuazione delle proposte.

Contesto del processo partecipativo

Il Comune di Monzuno (65,02 kmq), facente parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, si colloca tra le valli Setta, Savena e Sambro, a 36 km da Bologna e 78 km da Firenze. Il capoluogo si trova a 632 m s.l.m., mentre il punto più alto è Monte Venere, a 996 m. Nel territorio comunale risiedono 6.358 abitanti (al 01/01/2021), di cui 608 di origine straniera, con un'età media di 47,2 anni. Sono presenti attività agricole, agrituristiche e di allevamento e, specie nella frazione di Rioveggio, attività artigianali e di piccola/media industria,. Il Comune, nella sua parte più alta, rappresenta una meta turistica storica della montagna bolognese, specialmente nel settore delle seconde case. Lungo la valle del Setta scorrono importanti vie di comunicazione nazionali: la Ferrovia Direttissima Bologna-Firenze (stazione a Vado) e l'Autostrada del Sole A1 (caselli di Rioveggio e Sasso Marconi). Il territorio è attraversato, tra Monte Adone e Monte Venere, dalla Via degli Dei, importante cammino che consente agli escursionisti di attraversare l'Appennino da Bologna a Firenze a piedi, a cavallo o in mountain bike. Rioveggio, a circa 7 km dal capoluogo, è la terza località più popolosa dopo Vado e Monzuno. Il paese si è sviluppato negli anni assecondando la conformazione orografica del suolo, caratterizzata da pronunciati sbalzi di quota e da una inusuale concentrazione di infrastrutture viarie, ferroviarie e corsi d'acqua. La frazione è infatti cresciuta sulla destra idraulica del torrente Setta, alla confluenza col torrente Sambro. Per questo la crescita del paese si è indirizzata lungo la principale direttrice viaria (SP 325), su una balza che sovrasta la valle e il torrente Setta. Sul lato ovest del Setta corre il tracciato ferroviario della Direttissima Bologna-Firenze, mentre ad est, quasi parallele in direzione nord-sud, la SP 325 e l'autostrada A1, che serve il luogo con il

casello di Rioveggio, appena sopra il paese. Poco più a sud, sul lato opposto della vallata, la frazione e quelle vicine sono servite dalla stazione ferroviaria di Grizzana, che li collega con Bologna (a nord) e Prato (a sud). Pur contando meno di 900 abitanti, Rioveggio ha dunque un'importanza strategica che travalica la sua dimensione, avendo vocazione a nodo di passaggio e di collegamento -verso nord e sud- per i comuni e le frazioni dell'appennino che gravitano all'intorno. A livello di tessuto urbano, l'abitato presenta la tipica conformazione "a nastro" lungo la strada provinciale. In generale, la qualità urbana dell'abitato è carente per eccesso di infrastrutture disordinate e di elementi disarticolati tra loro.

L'area sportiva e ricreativa di Rioveggio, di diversi ettari, è composta da tre elementi principali, qui elencati nell'ordine in cui si incontrano percorrendo la viabilità che discende verso il torrente: area Corbo (con sala comunale Corbo, pista polivalente, area verde gioco, area verde pubblico); area polifunzionale (con sala comunale Dalli ex acquedotto); impianti sportivi (con campo da calcio, spogliatoi, campo di calcetto, campo da tennis, laghetto). L'area è intitolata all'impresa edile (non più esistente) di Rioveggio che ha contribuito alla costruzione dell'area, supportando il lavoro dei volontari della Polisportiva Rioveggio, che hanno iniziato ad attrezzare lo spazio nel 1997, attrezzandolo negli anni a seguire con bar e box cucina per feste ed eventi gastronomici. Nel 2007 è stata realizzata una tettoia fissa a protezione di un'ampia area rettangolare, struttura che è stata poi tamponata negli anni successivi, diventando la sala oggi esistente. Si può affermare dunque che si tratta di un'opera -almeno in parte- auto costruita dalla comunità locale, portatrice di importanti valori simbolici e identitari.

L'area Corbo si trova a poche centinaia di metri dal centro di Rioveggio e nelle immediate vicinanze del plesso scolastico nido-materna. Dal punto di vista delle funzioni, fino poco tempo fa i campi da gioco erano afferenti alle attività della Polisportiva di Rioveggio, pertanto avevano valenza specialistica ed erano destinate perlopiù a praticanti organizzati in squadre o associazioni. Per questo si ritiene fondamentale delineare, attraverso un percorso partecipativo rivolto agli stakeholder e alla comunità, un allargamento dell'offerta in termini di attrezzature e di discipline sportive. Negli ultimi anni, soprattutto a seguito dell'emergenza da Covid-19, la sala e l'area subiscono periodici atti di vandalismo, con furti, rottura di porte e finestre, tagli e buchi nelle recinzioni, ecc. Rispetto all'integrazione con il tessuto di riferimento, le due più evidenti criticità dell'immobile e dell'area di intervento sono l'assenza di collegamenti alternativi all'attuale accesso carrabile (via dei Campi Sportivi); la carenza di funzioni ed attrezzature capaci di rendersi attrattive nei confronti di un'utenza allargata e in modo continuativo nel corso dell'anno.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

#### FINALITÀ GENERALI

La finalità generale del progetto, condivisa con i sottoscrittori dell'Accordo formale, è contrastare il degrado urbano attraverso la sperimentazione e il rafforzamento di pratiche di rigenerazione urbana all'insegna di sostenibilità, partecipazione e innovazione sociale, che contribuiscano a trasformare l'ambiente urbano in una risorsa condivisa, dando risposta alle esigenze dei luoghi e opportunità per attività ludico-ricreative e culturali. A tal proposito è opportuno ricordare che il Comune ha presentato domanda di contributo sulla Linea B del Bando Rigenerazione Urbana 2021 della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1220 del 26/07/2021) con una proposta avente per oggetto il Centro Civico Area Corbo, allo scopo di innescare processi di

volano economico-sociale volti a qualificare l'oggetto di intervento in una logica rigenerativa dal punto di vista ambientale, sociale e culturale e a ridefinire il suo ruolo alla scala urbana e territoriale. Per poter comunque realizzare il percorso, anche in caso di non ottenimento del contributo Bando Partecipazione 2021, l'Amministrazione ha messo a disposizione, nella proposta Bando RU, € 8.000 per lo sviluppo di un progetto partecipativo minimale certificato L.R. 15/2018 (la certificazione sarà richiesta fra dicembre 2021 e gennaio 2022).

#### OBIETTIVI SPECIFICI

- intercettare le competenze e la creatività del territorio, costruire valore, sensibilizzare le persone, soprattutto i giovani, alla cura e alla riappropriazione positiva di un importante spazio pubblico inteso come "bene comune";
- individuare in maniera condivisa bisogni, aspirazioni, pratiche, funzioni da insediare, pensando anzitutto agli utilizzatori futuri e immaginando un uso multifunzionale, flessibile, inclusivo, intergenerazionale;
- finalizzare il coinvolgimento della comunità locale sulle scelte da effettuare per valorizzare la vocazione socio-culturale dello spazio rigenerato e i futuri investimenti economici su di esso;
- individuare, valorizzare e consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione di tale spazio, al fine di garantire la sostenibilità futura della sua gestione, a beneficio di tutta la collettività.

#### RISULTATI ATTESI

- concrete opportunità di socializzazione, condivisione di riflessioni sul futuro, costruzione di sinergie per i giovani del posto;
- proposte e scenari da recepire nella progettazione di dettaglio degli interventi da realizzare;
- individuazione di possibili funzioni da insediare (sociali, aggregative, culturali, ricreative) sulla base delle disponibilità e dei bisogni espressi da gestore, abitanti, attori e realtà sociali coinvolte;
- avvio di azioni collettive e condivise per la rigenerazione del tessuto sociale, basate sulla cura delle relazioni e la collaborazione tra abitanti ed associazioni che lavorano nella zona.

Data di inizio prevista 15-01-2022

Durata (in mesi) 6

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali

#### SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI

I soggetti già coinvolti (sottoscrittori dell'accordo formale) sono tanti e significativi e rappresentano una larga fetta delle associazioni del paese e del territorio: Polisportiva Rioveggio (futuro gestore dell'area individuato tramite avviso pubblico), Pro loco di Rioveggio, Circolo San Filippo Neri, Associazione Amgels, Banda Bignardi, Bradipi a rotelle ASD (gli ultimi due sono utilizzatori temporanei della sala). I loro rappresentanti/delegati costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN)

Attori/soggetti organizzati: nella fase di condivisione saranno sollecitate tramite invito/contatto diretto tutte le associazioni locali e le realtà organizzate che hanno sede, domicilio e/o che operano nella zona. Fra esse si farà particolare attenzione a quelle che tutelano le persone deboli e svantaggiate e che seguono attività

aggregative, sportive, ricreative e di inclusione sociale. Un primo elenco sarà costruito dallo staff di progetto, da implementare in fase di condivisione assieme al primo nucleo del TdN. Per tutti questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è rappresentato dal TdN.

Realtà sociali non organizzate: si partirà dai soci delle associazioni firmatarie, invitandoli a fare da "testimonial" della partecipazione per reclutare e sollecitare altri abitanti. In parallelo si coinvolgeranno le famiglie di bambini e ragazzi attraverso le scuole, le parrocchie, le associazioni sportive. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con modalità multicanale fra loro integrate: articoli/comunicati stampa, manifesti e locandine, web e social (vedi sezione successiva su Accessibilità). Altri cittadini e gruppi informali saranno coinvolti con l'aiuto di mediatori locali quali negozianti, baristi, edicolanti, ecc. Si metteranno poi in campo modalità di coinvolgimento con l'aiuto del TdN, privilegiando contatti diretti, informali, personalizzati. In apertura del percorso sarà lanciato anche un questionario/sondaggio online come occasione per raccogliere spunti e contributi ma anche per incuriosire e sollecitare l'interesse.

Per i giovani, oltre che sulle relazioni di fiducia con gli adulti che più spesso si relazionano con loro (allenatori, bibliotecari, educatori, insegnanti, ecc.) saranno realizzate campagne promozionali sui social (anche sponsorizzate) e attività informative di ascolto/agggregazione.

Ad integrazione degli strumenti già descritti, per le realtà non organizzate o di difficile accessibilità (anziani e gruppi considerati socialmente deboli) si attiverà una comunicazione/sollecitazione ad hoc, tramite azioni informali quali: passaparola, presidi territoriali nei principali punti di aggregazione (bar, luoghi di ritrovo, centri sportivi, attività commerciali); volantaggio porta a porta. L'insieme di queste iniziative e modalità di coinvolgimento mirano a raggiungere tutte le categorie sociali presenti sul territorio, con particolare attenzione per i giovani.

Inclusione

**SOGGETTI ORGANIZZATI:** lo staff di progetto realizza una prima mappatura degli interessi in gioco e un elenco delle realtà da includere e li sottopone al primo nucleo del TdN, che ha dunque il compito di capire chi altro avvisare, individuare i modi per favorirne l'inclusione, preoccuparsi ed occuparsi di agire in questo senso. Attraverso i contributi via via raccolti, l'elenco diventa così, gradualmente, la mappa dei punti di vista, della rappresentatività e dell'influenza dei diversi attori/partecipanti, che quindi vengono invitati in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/lettere) ad aderire al TdN. In base alla precedente esperienza, vogliamo tenere aperto l'accesso al TdN perlomeno fino alla fase di apertura. Se successivamente emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri le candidature saranno valutate dal TdN stesso e, se accettate, tali soggetti saranno convocati ai successivi incontri del TdN, che rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo le prime fasi del percorso.

**SOGGETTI NON ORGANIZZATI:** qui un ruolo fondamentale lo giocano i componenti del TdN e i mediatori informali prima indicati. A questi ultimi faremo delle brevi interviste per fare una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" e per capire, in base alla loro esperienza sul campo, quali azioni di reclutamento potrebbero avere più efficacia. In ogni caso il percorso è a porte aperte e combina diverse modalità e strumenti, con un approccio facilitante ispirato al face-model, alternando lavoro strutturato con momenti informali e divertenti, strumenti in

	<p>presenza e modalità online. Per tutta la durata saranno garantiti: pubblicazione calendario degli incontri, diffusione (on line e off line) dei report delle attività, spazi di incontro senza barriere architettoniche, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio sera infrasettimanale), servizio di babysitteraggio e mediazione culturale, facilitazione e gestione creativa del conflitto. Per includere i giovani cercheremo di individuare anche uno o più leader informali da invitare espressamente. Il tutto rafforzato da modalità comunicative come whatsapp e altra messaggistica social. Se l'auspicato reclutamento attraverso mediatori informali avrà successo e si riuscirà ad instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con almeno alcuni dei giovani, questi canali potranno svolgere un ruolo importante per reclutare altri interessati. Riguardo agli orientamenti culturali e religiosi, si ritiene che la presenza attiva di educatori, amministratori, associazioni locali impegnate in campo culturale e sociale consenta di mettere in atto metodi e strumenti capaci dialogare con le varie culture, eventualmente –se necessario- anche producendo materiali informativi in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>L'attivazione del TdN è uno dei primi passi da compiere, dato che rappresenta la "cabina di regia" del processo, il gruppo attivo che affianca il responsabile e lo staff di progetto con l'obiettivo di accordarsi sul programma delle attività, sulle modalità per garantire trasparenza e inclusione, sul monitoraggio e la valutazione degli esiti raggiunti. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una sezione "TdN", contenente: composizione, calendario e report incontri, convocazioni pubbliche.</p> <p><b>SELEZIONE E COMPOSIZIONE</b></p> <p>In fase di condivisione si forma il primo nucleo del TdN, convocando ad un incontro preliminare il responsabile del progetto e i rappresentanti di staff e sottoscrittori dell'accordo formale. In tale incontro si condivide la mappa degli interessi in gioco e l'elenco delle realtà da includere, sulla base della quale viene definita la composizione del Tavolo, resa pubblica per stimolare nuove adesioni. Nel contempo, i soggetti mappati sono convocati al 1° incontro del TdN. In caso di nuove adesione a processo già avviato, come già detto, si può implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. Alle realtà organizzate che ne fanno parte è chiesto di nominare 2 rappresentanti, un uomo e una donna. Si prevede un gruppo tra 10 e 20 partecipanti, nel quale va garantita una rappresentanza giovanile under 35 (25%).</p> <p><b>RUOLO</b></p> <p>Condivisione: condivide le regole generali del processo, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, stabilisce/organizza le modalità di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff su metodi e strumenti, ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale.</p> <p>Svolgimento: in apertura verifica e valuta i contributi emersi dal confronto, verifica l'avanzamento del progetto e propone eventuali correttivi e modifiche. In chiusura, supportato dallo staff, verifica e valida i contenuti del DocPP, valuta gli esiti del percorso, determina il programma di monitoraggio (accompagnamento della decisione).</p> <p><b>CONVOCAZIONE E CONDUZIONE</b></p> <p>Il TdN, in capo al responsabile di progetto, è supportato da un facilitatore ed è convocato con invito nominale (e-mail e recall). Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole della</p>

	<p>discussione. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunirà almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 15, si divideranno in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN. Eventuali conflitti interni al TdN vengono gestiti attraverso l'intervento del facilitatore, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Il responsabile del progetto si avvale di facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo, del face-model e del confronto creativo, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. Considerati i diversi target a cui ci rivolgiamo, si propone un mix di strumenti online e offline per aumentare il grado di inclusività del processo.</p> <p><b>APERTURA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interviste via telefono/web a mediatori e leader informali per valutare le criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" e le relative azioni di reclutamento/ingaggio da mettere in campo</li> <li>- sondaggio/questionario pubblico in formato cartaceo e digitale (Google Form o simili) per far emergere bisogni e priorità</li> <li>- interviste di strada e/o outreach in loco e/o focus group online (con Miro/Mentimeter) riservati ai giovani per comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni</li> <li>- workshop (tipo hackaton) preceduto da passeggiata patrimoniale, con presentazione di buone pratiche e/o testimonianze sul riuso e la co-gestione di spazi polifunzionali</li> <li>- laboratorio partecipativo pubblico per la definizione di proposte (alternanza di piccoli gruppi e plenaria), basato su strumenti qualitativi di democrazia deliberativa</li> <li>- 1-2 momenti laboratoriali riservati ai giovani su piattaforma digitale (Zoom o simili) con impiego di bacheche virtuali (es. Miro) per approfondire i contenuti emersi</li> </ul> <p><b>CHIUSURA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuovo sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti per far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità</li> <li>- assemblea di restituzione (TdN in seduta pubblica) per la presentazione e la discussione degli esiti (DocPP), con raccolta di osservazioni e valutazioni dei partecipanti tramite breve questionario e/o con modalità interattive (es. Mentimeter).</li> </ul>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p><b>SPAZIO WEB DEDICATO</b></p> <p>In avvio si attiva un spazio web dedicato all'interno del sito del Comune, accessibile dalla HP attraverso logo linkabile. Lo spazio contiene: informazioni sul percorso; calendario e programma delle attività; prodotti informativi digitali; report ed eventuali foto/video degli incontri; sottopagine specifiche dedicate a TdN, Comitato di Garanzia, Risultati.</p> <p><b>PIANO DI COMUNICAZIONE E PRINCIPALI STRUMENTI</b></p> <p>È prevista l'attivazione di uno specifico piano di comunicazione, basato su un'identità visiva riconoscibile e su un'immagine coordinata che riconduca direttamente al percorso tutti i prodotti informativi (online e offline). Il concept alla base deve delineare uno scenario aperto, non definito, pronto ad accogliere, con motti e call to action semplici, brevi ed incisivi. Immaginiamo tre diverse fasi della campagna di comunicazione.</p> <p><b>INIZIO:</b> informa sull'apertura del percorso, chiarisce contenuti e vincoli della</p>

	<p>partecipazione, chiama a partecipare i target individuati. Prodotti digitali: calendario delle attività, card/invito agli incontri, pubblicazione news, post/stories per social con formato adatto alla fruizione da smartphone. Prodotti cartacei: 1500-2000 flyer per porta a porta e/o volantinaggio e 30 manifesti 70x100 per affissione, entrambi contenenti calendario incontri e QR code per accesso al sondaggio.</p> <p>DURANTE: garantisce agli interessati le informazioni per stare nel processo, informa sull'andamento e fa parlare di ciò che avviene, mantiene viva l'attenzione e la motivazione. Prodotti digitali (per ogni attività prevista): post/stories, meme/card digitali, pubblicazione news, diffusione report, comunicati e inviti tramite mailing list. Prodotti cartacei: 30 manifesti 70x100 per affissione con invito all'assemblea di restituzione e QR code per accesso a questionario conclusivo; sticker o prodotto simile (quantità da definire) per azione di "guerrilla" a cura dei giovani coinvolti.</p> <p>DOPO: comunica e rendicontra gli esiti del processo; cura le relazioni e le tiene vive, gratifica la partecipazione, monitora l'implementazione delle decisioni. Prodotti digitali: infografica/poster da diffondere online; slideshow con highlight del percorso; pubblicazione del DocPP validato; apposita sezione web dedicata a risultati e sviluppi del percorso.</p>
--	--

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Comune di Monzuno Pro loco di Rioveggio, Circolo San Filippo Neri, Associazione Amgels, Banda Bignardi, Bradipi a rotelle ASD
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p>Si prevede 1 modulo formativo online rivolto agli amministratori e al personale comunale, aperto anche ai componenti del TdN, con un focus su approcci e progetti collaborativi di gestione e governance di immobili pubblici per finalità sociali e culturali. La coordinatrice del percorso ha partecipato a numerose iniziative della Regione, si elencano di seguito le più recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- HUBER Edizione 2020-2021 Riusi temporanei</li> <li>- La valutazione dell'impatto nei processi di partecipazione (2020)</li> <li>- Il ruolo della comunicazione nei processi partecipativi (2020)</li> <li>- Progettazione Partecipata Corso Base 2^ Edizione (2021)</li> <li>- Stakeholder Engagement Corso di approfondimento (2021)</li> </ul>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>STRUMENTO: pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso, sintetizzati nel DocPP. INDICATORI: livello di diffusione del documento (presenza su web e social, feed-back dei partecipanti); completezza e chiarezza del documento (feed-back dei partecipanti, valutazioni degli organizzatori). STRUMENTO: organizzazione di un momento pubblico dedicato alla presentazione degli sviluppi del progetto.</p> <p>INDICATORI: illustrazione (sulla base del DocPP) del grado di recepimento da parte dell'ente delle proposte formulate dai partecipanti (n.di proposte accolte, accoglimento in tutto o in parte, non accoglimento, ecc.); n.di partecipanti presenti al momento</p>

pubblico; rappresentatività del campione di partecipanti presenti (genere, età, provenienza, lingua, ecc.). STRUMENTO: verifica periodica (ad es. annualmente) di cosa e quanto è stato realizzato delle proposte emerse dal percorso partecipativo. INDICATORI: elenco (sulla base del DocPP) delle proposte/progettualità attuate, attuate parzialmente, non attuate; livello di attuazione delle progettualità realizzate (concluse, in corso, interrotte, in avvio, ecc.); n.di partecipanti coinvolti nelle progettualità realizzate/in corso. STRUMENTO: aggiornamento dello spazio web dedicato e comunicazioni ai partecipanti sugli sviluppi del progetto. INDICATORI: n.di news pubblicate; chiarezza e completezza delle news; n.di comunicazioni ai partecipanti; chiarezza e completezza delle comunicazioni.

Il Comitato di Garanzia locale viene nominato in fase di condivisione ed è composto da: un membro indicato dal TdN tra cittadini stimati e riconosciuti super partes; un esperto/a in pratiche di innovazione sociale e rigenerazione urbana; un/una rappresentante del mondo giovanile. Sarà compito del TdN formalizzare il CdG, accogliendo le "candidature" sollecitate dal responsabile del progetto, che convocherà il primo incontro del CdG. Il CdG supervisiona il rispetto delle tempistiche e le modalità di realizzazione delle attività; verifica e garantisce la qualità/imparzialità del processo nelle diverse fasi; suggerisce correttivi e modifiche in caso di criticità riscontrate; attua il monitoraggio del processo (in itinere ed ex post) in collaborazione con staff e TdN. Il CdG opera in piena autonomia con la possibilità di richiedere confronti al coordinatore del processo e al TdN. Tutti i componenti del CdG possono prendere parte alle attività del processo, vengono aggiornati sulle attività svolte e sono invitati alle riunioni del TdN. Il Comitato è libero di riunirsi e di operare come ritiene meglio, attivandosi, in caso di necessità, con staff, amministratori, tecnici, che saranno disponibili a fornire risposte, organizzare confronti, mettere a disposizione i canali dell'ente. Al CdG è dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date delle riunioni ed eventuali verbali.

## Oneri per la progettazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Attività preparatorie e programma operativo; coordinamento n.3 incontri staff

## Oneri per la formazione

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	Modulo formativo per amministratori, personale, attori

## Oneri per la fornitura

1

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Interviste, 2 questionari/sondaggi, outreach/focus group

2

Importo	3500
Dettaglio della voce di spesa	Organizz., facilitaz., report di: 1workshop,1-2laboratori online,incontri TdN, assemblea conclusiva

**3**

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Redazione di DocPP e Relazione finale

### Oneri per la comunicazione

**1**

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Progettaz. logo/visual e/o identità visiva, prodotti informativi (progettaz., produzione e/o stampe)

**2**

Importo	1300
Dettaglio della voce di spesa	Testi e immagini per spazio web e social; supporto alla comunicazione istituzionale

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.500,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	700,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	6.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	3.300,00
Totale Costo del progetto	12.000,00

### Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

#### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	12000
Totale finanziamenti (A+B+C)	12.000,00

#### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	12.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	12.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00

Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	12000

### Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni

delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

## **Informativa privacy**

Il/La sottoscritto/a DICHARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016